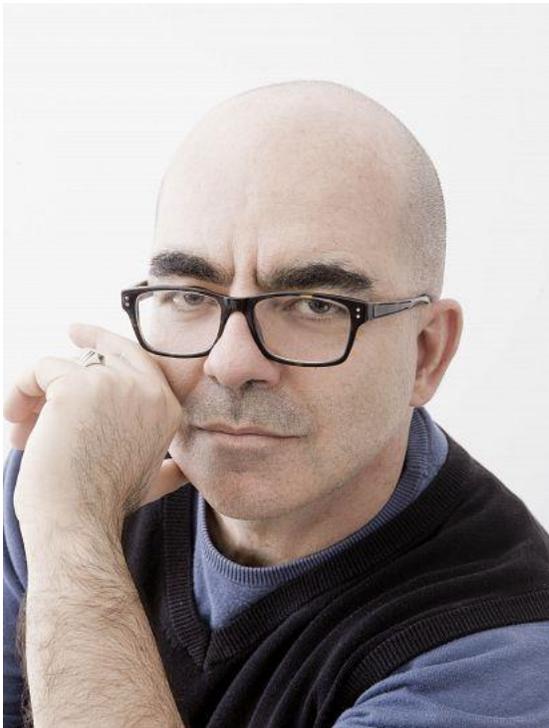


Nicola Gardini in VIVA IL LATINO E VIVA L'ENEIDE

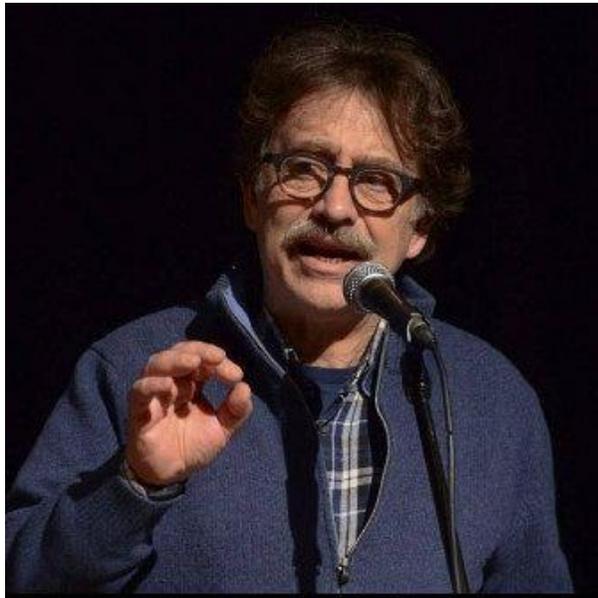
Teatro Romano di Fiesole - Giovedì 27 giugno ore 21.15



Nicola Gardini, professore di letteratura italiana e comparata all'Università di Oxford, descrive la forza attuale di una lingua morta con la passione di uno studioso che non ha mai smesso di abbandonarsi al piacere della scoperta. Dopo Viva il latino e Con Ovidio, Gardini ha completato un'ideale trilogia con il saggio Le dieci parole latine che raccontano il nostro mondo.

Massimo Wertmuller in IL CAVALLO DI TROIA – LIBRO II

Teatro Romano di Fiesole - Giovedì 4 luglio ore 21.15



La poesia di Virgilio appare come una drammatica cronaca attuale: città in fiamme, profugo, esule, barca, mare. Sono parole che, nude e scarne, creano un ponte tra la distanza altrimenti astratta tra noi ed Enea. I Troiani in fuga dalla città in fiamme raggiungono Cartagine e qui vengono accolti da Didone. Durante il banchetto, Enea racconta la sua storia a partire dall'ultima notte di Troia, dal racconto del famoso cavallo di legno con cui Ulisse, con l'intelligenza e l'astuzia, riesce ad espugnare la città, dopo dieci anni di assedio. Enea, a Didone, racconta la sua fuga con il figlio Iulo e il vecchio padre Anchise caricato sulle proprie spalle, mentre la moglie Creusa non riesce a fuggire con loro e muore nella città che brucia: appare come ombra a Enea, raccomandandogli di vigilare sempre sul loro figlio. Priamo, il re nemico.

Francesco Bianconi in EURIALO E NISO – LIBRO IX

Teatro Romano di Fiesole - Giovedì 11 luglio ore 21.15

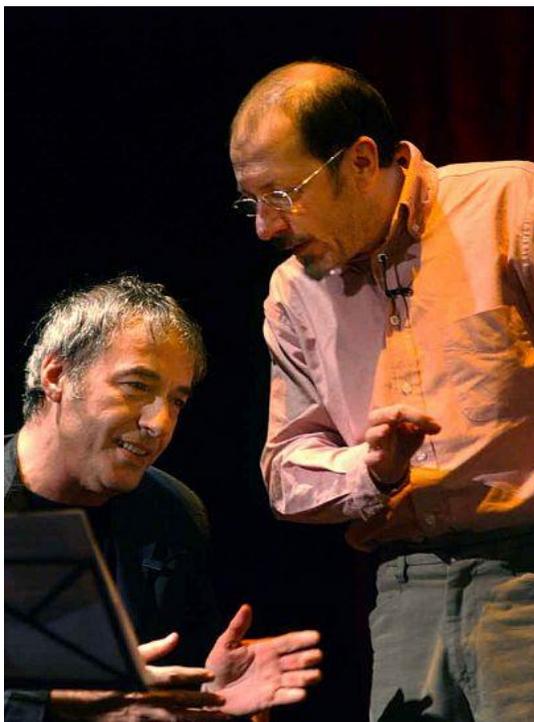


Francesco Bianconi, musicista e scrittore, frontman dei Baustelle, band di riferimento per la qualità artistica e letteraria dei propri testi.

Ho accettato con entusiasmo di partecipare a questo bel progetto sull'Eneide – scrive Bianconi – perché credo che l'opera di Virgilio sia tutt'ora uno dei testi migliori per capire il nostro Paese, comprendere chi eravamo e cosa siamo diventati. Il Canto Nono, che ho scelto di leggere, accompagnato dalla sonorizzazione in tempo reale di Enrico Gabrielli e Sebastiano De Gennaro, è conosciuto da tutti per l'episodio di Eurialo e Niso; ma è anche un grande affresco di guerra e di sangue, una panoramica vertiginosa sulla violenza di cui sono capaci gli esseri umani, e per questo è drammaticamente attuale. È il canto dell'amicizia adolescenziale e virile. E sarà il modello per Ariosto nel dar vita a Cloridano e Medoro nell'Orlando Furioso.

Dario Vergassola e David Riondino in ENEA AGLI INFERI – LIBRO VI

Teatro Romano di Fiesole - Giovedì 18 luglio ore 21.15



Dopo Orfeo, dopo Odisseo, ma prima di Dante, anche Enea raggiunge da vivo il regno di Ade. Come Odisseo anche Enea compie questo viaggio estremo nel bel mezzo del poema che lo vede protagonista. Il viaggio agli inferi è il cambiamento, la rinascita. Dario Vergassola e David Riondino, con ironia e divertimento seguono i passi di Enea, portando anche noi spettatori su questa giostra infernale. La Sibilla guida Enea nel regno del dio Ade, ovvero l'Aldilà secondo la religione greca e romana. Enea e la sacerdotessa incontrano prima le anime di molti troiani caduti in guerra, poi quelle dei suicidi per amore: tra queste v'è anche Didone. Enea tenta invano, per tre volte, di abbracciare l'ombra del padre Anchise. Quindi Enea e la Sibilla risalgono nel mondo dei vivi, passando per la porta dei sogni.

Paolo Rossi in LE GARE IN ONORE DI ANCHISE - LIBRO V

Teatro Romano di Fiesole - Giovedì 25 luglio ore 21.15



Le tempeste costringono i profughi troiani ad approdare in Sicilia. Enea, ad un anno dalla morte di Anchise, decide di indire i giochi funebri in suo onore. Quel che segue è una rassegna degli sport in cui i troiani eccellono: gara delle navi, corsa, pugilato e tiro con l'arco.

Paolo Rossi condurrà la radiocronaca.

Maddalena Crippa in IL DIDONE- LIBRO IV

Teatro Romano di Fiesole - Giovedì 1 agosto ore 21.15



Maddalena Crippa in Didone - Libro IV

Un canto di raffinata poesia che ha dato vita ad innumerevoli e, in molti casi, straordinarie riscritture, basti pensare alla struggente Didone abbandonata di Metastasio. Un canto di passione totale, di un amore che sfida gli Dèi. Didone passa dall'innamoramento all'ira, dall'estasi alla devastazione, fino al suicidio. Maddalena Crippa affronta la parola di Virgilio come in un combattimento: non indietreggia di fronte alle difficoltà della parola, non le evita e non cerca scorciatoie né via di fuga. Le sue pause valgono un saggio critico.